

POLITICO - QUOTIDIANO

(ex-Curatt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un gamaro separato costa centesimi 40, un numero d'arabescenti 50. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere anonime, né si pubblicano le manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Vi sono più scuole nelle quali il maestro ha la nomina e gode lo stipendio facendosi sostituire da altra persona. Dal quadro che ho il pregio di unire a questo onorevole Consiglio, si rileva quali sieno questi maestri e quali meritano la sostituzione.

sola e il beneficio della nazionalità rivendicata. Se non che molti pregiudizi, a tale proposito, perdurando e molto ignoranza, noi siamo grati al Rameri perchè in siffatto argomento reca un'analisi coscienziosa e sope abilmente alludere, trattando de' principj, ai fatti che tanto dappresso ci concernono.

Che se lo scritto del Rameri è, più che ad altro, diretto a offrire complete e coordinate idee che nel pensiero di molti, non digiuni d'ogni scienza giuridica e politica, erano forse composte e indeterminate, lo scritto del Cossa sulle proprietà chimiche del magnesio ci rivela alcune verità prime inesplorate o dubbie, e quello del Clodig ci fa conoscere i recentissimi studi di illustri cultori della Fisica. In ambidue questi lavori l'esattezza del linguaggio scientifico e la concatenazione delle dotte indagini, manifestano negli autori quella potenza di intelletto, per cui solo può ampliarsi il patrimonio di qualsivoglia scienza. Ma, nel volumetto che annunciamo ai lettori, la parte che più attirò la nostra attenzione, si fu quella che concerne il Friuli. E da essa arguire ci è dato quella maggiore ampiezza di studj, di cui ha uopo la nostra Provincia per gareggiare con altre nell'aringo d'ogni progresso, e diventare più nota, di quello sia oggi, alle altre regioni d'Italia. Difatti sinora pochi e imperfettissimi studj si istituirono per conoscerla nelle sue vere condizioni geografiche e statistiche, e questi studj si dovettero più a dotti stranieri, che ai nostri.

Ora dobbiamo gratitudine al prof. Taramelli, il quale, appena venuto tra noi, percorse il Friuli specialmente nella parte montuosa, e delle cui osservazioni interessanti la geologia ci diede negli *Annali* un saggio. Ed a provare come questi studj tornar possano eziandio giovevoli alla industria e alla ricchezza del nostro paese, egli ed il Cossa vollero conoscere i combustibili fossili esistenti in alcune località della Provincia, e riferirne sulle qualità e sulla quantità del prodotto commerciabile; al quale uopo confortarono le osservazioni proprie con l'esame di scritti di egregi friulani d'altri tempi, ad esempio dello Zanon e dello Asquini, e ricercando le più recenti note statistiche.

Né a tali lavori spronati ci apparvero dal solo amore della scienza, bensì anche dal desiderio di corrispondere a quella stima e simpatia che i nostri più distinti concittadini sentono per essi. Per il che a nome de' nostri comprovinciali li ringraziamo di tante loro cure; come reputiamo ottimo pensiero quello del Cossa, che volle associare un allievo dell'Istituto nelle ricerche del signor Moschini, assistente di Chimica, per determinare il grado idrometrico di alcune acque potabili del Friuli. Difatti mezzo ottimo è codesto per infervorare i giovani all'amore della scienza, ed apparecchiare i futuri cultori e sacerdoti di essa.

In una parola, in questo primo fascicolo degli *Annali dell'Istituto tecnico*, vedesi attuato assai bene il concetto che il Cossa esprimeva nella prefazione. Auguriamo dunque al Cossa ed ai colleghi che tali lavori possano continuare di anno in anno per decoro e vantaggio della nostra Provincia.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 20 dicembre.

(V.) — Tutti dicono, adesso di voler evitare gli equivoci; ed invece tutti navigano nell'equivoco più che mai. Ciò prova che, nelle situazioni dubbie ed incerte, evitare gli equivoci politici è quasi impossibile. Il Governo p. e. ha detto che vuole evitare l'equivoco: vediamo che cosa egli ha fatto per evitare l'equivoco nella questione principale, che si agita adesso.

Uno p. e. il quale volesse evitare gli equivoci direbbe, che vuole andare a Roma subito e ad ogni costo, o pure che accetta il programma Rouher di non andarci fin ora ne mai, e quindi di riunirci per sempre, oppure accetterebbe il programma del buon senso, che ormai unisce la grande maggioranza del paese. Quale è questo programma? A me pare che sia questo: Mantenere francamente il diritto nazionale sopra Roma ed opposto al preteso diritto della Francia e dei cattolici; dichiarare di non voler mettere in atto, ora, questo diritto mediante la guerra; tralasciar di trattare con alcuno che non riconosca un tale diritto e che voglia altro che la cessazione del potere temporale e l'indipendenza del pontefice nell'esercizio del suo potere spirituale; raccogliersi per assistere l'amministrazione e le finanze dello Stato, e per accrescere le forze intellettuali, economiche e materiali del paese. — Certo io che non voglio gli equivoci, e che non credo di dover adottare né l'una, né l'altra delle due vie, terrei questa terza. Che ce ne sieno altre, io non

credo. Invece il Governo quale via adotta? Ei dice, che intervenendo la Francia sul territorio pontificio o' interviene anche lui per fare atto di presenza e mantenersi in parità di diritto, ma che poscia si ritirerà spontaneamente, sebbene i francesi non si ritirino; soggiunge che la Convenzione del settembre ha dimostrato la sua inefficacia, e ciò causa il papa che è sempre ostile all'Italia, e che è pronto a trattare per la separazione del potere temporale dallo spirituale.

Ma poi, adesso, dice che la Convenzione sussiste perchè non fu denunciata e che bensì rimase so spesa; che tratterà per un *modus vivendi* col re di Roma, il quale considera l'Italia come sua figlia prediletta!

Si chiama questo un uscire dagli equivoci? A me sembra che no. Che cosa è una Convenzione violata dalla Francia e dall'Italia, provata inefficace, che non esiste più e che d'altra parte esiste e che nel tempo medesimo è sospesa, e che si può modificare, con concessioni reciproche tra la Francia e l'Italia, per condurre un *modus vivendi* tra il Regno d'Italia e lo Stato Pontificio, sicché il papa si compiacia finalmente di dichiarare l'Italia la sua figlia prediletta? È propriamente molto chiara questa politica, e tale che tutti coloro che hanno un cervello per pensare debbano previamente ed alla cieca approvarla?

L'Italia che diventa la figlia prediletta del papa indica una politica, un sistema, o che cosa significa?

Supposto che indichi per lo appunto un sistema politico, vediamo che cosa deve farsi per attuarlo, per rendere l'Italia la figlia prediletta del papa.

Prima di tutto la figlia prediletta bisogna che faccia atto di devozione al padre, che segua i suoi consigli. Quindi bisogna rimetterlo in possesso di quelli che egli intende che sieno i suoi beni, di quattro quinti del suo vecchio Stato, di tutto ciò che vi è sopra, compresi gli uomini, che si devono dare a reggere ai cardinali legati; poscia ristabilire tutte le fraterie e la supremazia della Chiesa sopra lo Stato mettendo a servizio di lei il braccio secolare; rinunziare allo Statuto ed adottare per legge suprema dello Stato il famoso *sillabo*, presentandosi colla corda al collo a chiedere l'assoluzione della scomunica.

Anche facendo una severa penitenza, l'Italia non sarebbe ancora sicura di venire considerata come prediletta del Santo Padre. Ci vorrebbe molto più: e tralascio di dirlo, perchè ognuno può comprenderlo.

Ora, si vuole seguire questa politica?

Se non si vuole seguirla, se questa non è l'Italia nuova quale la vuole l'imperatore de' Francesi, per ottenere la umiliazione tra il re di Roma e l'Italia, quale altra politica si seguirà perchè l'Italia diventi questa figlia prediletta?

La Francia vuole delle *sortie quarantigie* dall'Italia, che non tenterà mai di andare a Roma. Quali sono queste quarantigie? È disposto il Governo italiano a darglielo? Le ha lasciate sperare? Le ha negato? Con quali idee va alle Conferenze, oppure tratta colla Francia, che proclamò già una politica assoluta? A tutto questo né si fece, né si vuol fare una risposta. Ecco adunque un mare di equivoci nel quale noi nuotiamo, e nel quale affogheremo, se non abbiamo la franchezza di dire quello che vogliamo e di volerlo.

Se noi fossimo più franchi ed evitassimo l'equivoco, la Francia ci rispetterebbe di più, e domanderebbe da noi altre umiliazioni. La franchezza consisterebbe appunto nel dichiarare che noi non rinunziamo a Roma e che vi andremo quando potremo andarci; che intanto non vogliamo andarci perchè la Francia ce lo divieta e non vogliamo fare la guerra alla Francia; che lasciamo alla Francia la responsabilità della sua occupazione dello Stato Pontificio, la quale occupazione è da noi disapprovata che senza intervenire a Roma noi non patiremo alcun intervento in casa nostra; che governeremo lo Stato in modo da separare del tutto da lui la Chiesa.

Così parlando ed agendo noi manterremmo la nostra dignità, che è anche una forza; faremmo sentire alla Francia lo svantaggio della occupazione, e la renderemmo premurosa di venire agli accordi e fino forse di revocare quel *jama* insultante e stolido, che offende non soltanto noi, ma anche il senso comune.

Se invece ci mettiamo sul pendio delle concessioni alla Francia ed al papa, se lasciamo che gli alleati di Montanà governino in casa nostra non ci fermeremo che nel profondo dell'abisso. Appunto perchè siamo deboli non dobbiamo concedere nulla. Il Governo forte non deve già consistere nell'obbedire alla Francia in tutto quello che ci comanda.

Soprattutto non bisogna che la nostra politica rispetto alla Francia rimanga equivoca. Altrimenti andremo di male in peggio.

ITALIA

Firenze. Ci si dice che il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio non passerà senza qualche discussione in causa di un articolo contenuto in esso che estende alle provincie venete alcune leggi divergenti nel regno. *Corr. It. (V. disp. tel.)*

Il ministro delle finanze aveva deciso di sospendere l'applicazione nelle provincie venete del servizio delle tesorerie, già in vigore in tutte le altre provincie del Regno e che deve esservi attivato col primo gennaio prossimo.

A questa sospensione non erano estranee le vive rimozioni venute dalle provincie stesse della Venezia.

Ma ora si dice, che in seguito ad alcune modificazioni, l'applicazione avrà luogo, essendo richiesta dal sistema di contabilità generale dello Stato. *Id.*

Da un carteggio fiorentino del *Pungolo* togliamo il seguente brano:

Il Rattazzi prima di lasciare il palazzo Riccardi

bruciò moltissimo carte: tolse tutte le stampiglie che poté dall'albo dei dispacci telegrafici: per qualche giorno in questa raccolta v'è una immensa lacuna. Ma la furia lo tradì, e qualche foglio importantissimo rimase.

È rinviato, per esempio, nientedimeno che un dispaccio del De-Ferraris, direttore generale di pubblica sicurezza, al prefetto di Genova, con cui lo si autorizzava a dar passaggio gratuito sui legni dello Stato a tutte le persone presentate dal sig. Brusco, o dal sig. capitano Fontana. E v'è un dispaccio del prefetto di Genova in risposta, il quale è in data 15 ottobre, e che annunzia di aver dato il passaggio gratuito a 600 volontari per Terni.

Nei due primi giorni della crisi, v'è un dispaccio di Crispi a Rattazzi in cui è scritto « Liberato Garibaldi ».

Finalmente v'è una copia di un altro dispaccio del Rattazzi ai prefetti e sotto-prefetti dell'Umbria, e della frontiera del napoletano, col quale si annunzia che l'onorevole Crispi ha avuto facoltà di corrispondere in cifra coi medesimi.

Roma. Scrivono da Roma:

La ferocia clericale oltrepassa i limiti; torniamo al medio evo! Oltre le carcerazioni e le confische, ecc.; è stato stampato l'editto che vi spedisce, del cardinale vicario, il quale designa severe punizioni ai bestemmiatori; di più il famoso Sant'Uffizio è stato restaurato e sono stati spesi duecento mila lire per ricostruire segrete, e strumenti di tortura! *Et nunc erudimini.*

Scrivono da Roma alla Gazz. di Milano:

L'invitato italiano a Pietroburgo, marchese Caracciolo, riceveva or ha giorni un oltraggio sanguinoso alla stazione della ferrovia di Roma da un miserabile impiegatuccio della polizia pontificia. Il signor Caracciolo, trovatosi per caso nell'ufficio dei passaporti testimone ad una delle consuete angherie sbriscate a carico d'un giovinotto francese, ne assunse energicamente le difese. Il capo dell'ufficio un tal Rotti, non solo reagì con parole inconvenienti, ma ordinò ai gendarmi s'impadronissero della persona dell'illustre diplomatico, e lo sostenessero prigioniero nella caserma sino al momento della partenza del convoglio per Napoli, per ove il signor Caracciolo era diretto. Il comando sbriscato fu puntualmente eseguito non ostante le nobili proteste della vittima di un tanto inqualificabile abuso. Nel partire il nobile personaggio domandò e prese nota del nome dell'audace imbecille — credo, che un tale incidente darà luogo a rimozioni ben serie, che il cardinale Antonelli, segretario di Stato, saprà gittarsi dietro le spalle colla sua indifferenza abituale.

Trento. Il bisogno d'un giornale indipendente, che sostenga i nostri diritti nazionali di fronte alla stampa ufficiale e officiosa che vorrebbe farci passare per mezzo tedeschi, è sentito da tutti quelli a cui fa dispetto e dolore il vederla ogni giorno negata o insultata la nostra nazionalità sui soli giornali che si pubblicano nel nostro paese. Egli è perciò che alcuni tra i migliori nostri concittadini si proposero di pubblicare un nuovo giornale, che fosse l'organo (come ora lo chiamano) del partito liberale ed onesto. Raccolta a quest'uopo la somma necessaria, ne affidarono la redazione al sig. Giovanni Prato: quel medesimo di cui avete stampato qualche mese fa, una lunga e importantissima lettera politica, riprodotta poi dal *Journal des Débats* e da molti altri giornali. Il Prato fondò e diresse nel 1849 un altro giornale, che aveva per titolo *Il Giornale del Trentino*, il quale visse con onore e pugnò coraggiosamente per la causa della libertà e della nazionalità, finché piacque al Governo di lasciarlo vivere, che è quanto dire assai poco. Ora egli, accettando l'incarico di redigere questo nuovo giornale, scrisse un programma che fu letto e approvato dagli azionisti, e che doveva essere pubblicato in questi giorni; nel quale con parole oneste e insieme prudente (sincera perchè non c'era nulla a nascondere, e prudente perchè tutti sappiamo quanto sia ombrosa la Polizia) si diceva le intenzioni del *Trentino*; che appunto con questo nome doveva venire al mondo il giornale. Il programma era già stampato, quando l'I. R. Procura di Stato lo fece sequestrare. Perché? Con qual diritto? Chi lo sa? Io ho letto il programma, e non saprei davvero scovirci una parola incriminabile. O è un delitto di scarsi italiani? Nel qual caso, bisognerebbe sequestrare e arrestare tutto il paese, che lo grida in tutti i toni e continuamente. Qualcuno crede che il sequestro sia dovuto al titolo di *Trentino*, che quel nome fu già scomunicato altre volte solennemente dal Governo; altri dicono che la Polizia, indispettita della risurrezione di un giornale che altra volta le diede tanta noia e paura, abbia in animo di ricorricarlo nella tomba, a forza di sequestri, di processi, di persecuzioni.

Comunque sia, il giornale uscirà ai primi di gennaio; e se alcuno dei vostri lettori si sentisse la voglia di assistere alla lotta di un paese che vuol essere italiano con un Governo che lo vorrebbe per forza tedesco, non ha che ad associarsi al *Trentino*. Potete immaginare quanto noi saremmo lieti di saper letto il nostro giornale da qualche amico nostro anche a Milano.

Corrisp. della Persév.

ESTERO

Austria. La città di Klagenfurt che fu una delle prime a compilare un indirizzo per l'abolizione del Concordato, invierebbe ora una petizione per conto porto d'armi dei militari fuori di servizio. Basandosi su alcuni fatti, per cui gli inermi cittadini vennero insultati e minacciati dai soldati, come testé avvenne a Znaim.

In Croazia, l'agitazione è al colmo, a motivo dell'annessione all'Ungheria. Gli ufficiali dei reggi-

menti confinati hanno protestato contro. Emissari serbi percorrono il paese per persuaderli che le popolazioni slave non debbono unirsi che a popolazioni della loro stirpe e che la vera capitale dei Croati è Belgrado. L'agitazione è tanta, che le truppe austriache stanziate nella Stiria meridionale, hanno ricevuto l'ordine di partire per la Croazia, e anche per la Schiavonia, che sembra non meno agitata della Croazia. I nuneggi russi, dice concludendo il corrispondente della *Bullier*, si fanno sentire in tutte le provincie dell'Austria abitate dagli Slavi.

Francia. Il principe Napoleone è di ritorno a Parigi. Durante il suo soggiorno a Praggins, dice il *Journal des Villos et des Campagnes*, ha conferito lungamente con alcuni personaggi politici italiani.

Da una corrispondenza parigina dell'Italie togliamo i seguenti ragguagli:

Voci bellicose si vanno spargendo alla Borsa. Si afferma che i rapporti tra Parigi e Firenze siano più che mai tesi, e che il Nigra quanto il Malaret possano essere richiamati da un momento all'altro.

Sebbene queste voci possono essere premature, devo aggiungere che la parola guerra in primavera è su tutti i labbri. Dico che il maresciallo Niel abbia detto: « Occorre che in marzo tutta la nostra forza siano disponibili. » Ad ogni modo, è certo che ai primi di gennaio il nostro armamento sarà affatto completo. I sei cento mila fucili Chassepot, fabbricati in Francia o all'estero, saranno tutti terminati; di più si avranno 300.000 degli antichi fucili trasformati.

A Lille e Strasbourg si fanno opere fortifiche, e si guerniscono di cannoni di grosso calibro. La squadra del Mediterraneo, che consisteva di sei vascelli corazzati sarà portata a dieci; quella dell'Oceano avrà cinque vascelli invece che quattro. A ciò aggiungerete la gran quantità di fregate corazzate e di navi di trasporto, disposte per imbarcar truppe, ed avrete un'idea del nostro armamento marittimo. La Francia si trova già in grado di mettere in armi 800.000 uomini.

Nel caso di guerra colla Prussia o coll'Italia, il primo alleato della Francia sarà l'Austria. L'Annover aspetta ansioso il momento di scuotere il giogo della Prussia. Alla Danimarca non parrà vero di afferrare l'occasione di ripigliare i suoi antichi possessi. Non si sa quale condotta potrebbe tener la Baviera. Il governo francese mandò a Monaco persona fidata per esplorare le intenzioni del governo. Si farà comprendere al governo bavarese tutti i vantaggi di una alleanza colla Francia. In quanto a Baden, esso uscirà dalla sua neutralità obbligatoria alla prima cannonata. La Spagna poi prenderà naturalmente una parte attiva alla guerra, concorrendo colla Francia alla difesa del potere temporale.

Queste sono le voci che corrono, ed io ve le riferisco.

Russia. Il Morgenpost da Berlino:

Il principe Paskiewicz, aiutante generale dell'imperatore di Russia, è partito alla volta di Parigi, per rimettere all'imperatore Napoleone un dispaccio con cui si domanda qual limite definitivo, da precisarsi esattamente, abbia l'intervento del Governo francese nello Stato pontificio.

Spagna. Leggiamo nella Liberté:

Nelle sfere ufficiali di Madrid da qualche giorno discutesi sul serio il progetto di mandare un contingente spagnolo a condividere coi francesi l'occupazione del territorio pontificio. L'imperatore, dicono i diplomatici spagnuoli, vorrebbe sbarazzarsi di una protezione esclusiva del papato temporale e sostituirvi il concorso collettivo, l'occupazione mista delle potenze cattoliche. La Spagna avrebbe premurosamente aderito a tale proposta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

Cittadini!

Per vicino capo d'anno il Municipio ha disposto, seguendo l'antico costume, la vendita dei Viglietti, il prodotto dei quali si devolve a soccorso dei poveri.

Le condizioni economiche dell'anno che fra brevi giorni incomincia non si presentano meno critiche dell'anno che finisce. Il pauperismo è nella serie dei dolori in prima linea, ed ha d'uopo più che mai della carità Cittadina.

E ad essa il Municipio fa appello pel maggiore possibile spaccio dei Viglietti con quella fiducia che a buon diritto gli ispira la nota filantropia dei Cittadini.

I Viglietti si dispensano da questa Segreteria a Lire 2.50 l'uno.

Udine 19 dicembre 1867.

Il Sindaco
G. GROPPERLO

Il Consiglio Scolastico di questa Provincia venne costituito, a sensi del R. Decreto 22 settembre 1867 N. 3956, dei Signori:

Fasciotti Commendatore avvocato Eugenio Prefetto Presidente.

Carbonati avv. Professore Domenico Provveditore agli Studi, vice presidente.

Fabrizi nob. dott. Nicolò e

Malisani avv. Giuseppe, Consiglieri nominati dall'onorevole Deputazione Provinciale.

Astori avv. Carlo e

Morgante Lanfranco, Consiglieri nominati dall'onorevole Giunta Municipale di Udine.

67. On 222 business

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 12121 p. 3.
EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo R. Trib. è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Giuseppe Trevisi Sarte di Udine.

Perciò viene col presente avvertito che: unque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Trevisi ed insinuare sino al giorno 31 Gennaio 1868 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. D. Piccini di Udine deputato curatore nella Massa Concorsuale, ed in sostituzione dell'avv. Gian-Giacomo Orsetti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma estendendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati. Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel predetto termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 Febbraio 1868 alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato signor Carlo della Fodda e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Trib. a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine li 13 dicembre 1867.

Il Reggente
CARRARO.
G. Vidoni.

N. 11005 p. 3.
EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine rende pubblicamente noto che sopra l'istanza 12 Agosto p.p. N. 8122 di Eusebio Bida contro Daniele Madil di Udine e creditori iscritti nell'anno 11, 18, 25 Gennaio 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alla Camera di Commissione N. 36 saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile qui in calce descritti alle seguenti

Condizioni

I. I beni saranno venduti in un sol lotto e nello stato e grado attuale senza veruna responsabilità dell'esecutore.

II. Nei due primi esperimenti i beni non potranno essere venduti che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire i creditori iscritti fino all'importo della stima.

III. Ogni aspirante all'asta dovrà cauzione la propria offerta col previo deposito del decimo del valore di stima di L. 2400 e ciò in pezzi d'oro da 20 franchi effettivi.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 20 dalla delibera versare il prezzo offerto nel quale verrà imputato il fatto depositato in pezzi d'oro da 20 franchi effettivi, nella cassa di questo Tribunale.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine fissato si procederà a nuovo reintanto a tutto suo rischio e pericolo al che si farà fronte prima col fatto deposito salvo il rimanente appaeggio.

VI. Dal giorno della delibera in poi sarà fatto a carico dell'acquirente l'importo inerente ai fondi medesimi.

Descrizione

Degli stabili da subastarsi siti nel territorio esterno di Udine e delimitati nella mappa stabile al N. 1464 c. di c. p. 1.90 r. l. 9.70 N. 1464 d. di c. p. 1.63 r. l. 8.32 N. 1465 b. c. p. 1.87 r. l. 9.54 N. 1465 c. c. p. 0.86 r. l. 4.39 N. 1464 d. c. p. 0.68 r. l. 3.27 N. 1464 e. c. p. 1.88 r. l. 9.60.

Il presente si pubblicherà mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di*

Udine, affissione all'albo e nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 12 novembre 1867
Il Reggente
CARRARO.

Vidoni.

N. 10070 p. 3.
EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 18 Gennaio e 19 Febbraio pross. vent. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terranno in questa sala pretoriale tre esperimenti d'asta per la vendita delle sottodescritte realtà esecutate ad istanza di Francesco Zambier contro Costa Pietro e Petrucco Domenico iugali di qui alle seguenti

Condizioni

I. Le realtà saranno vendute in un solo lotto come descritte.

II. All'i due primi esperimenti non si potrà deliberare i beni a prezzo inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire li creditori iscritti fino alla concorrenza del valore di stima.

III. L'oblatore prima dell'offerta dovrà depositare il decimo del valore di stima a mani della Commissione astante e riuscito deliberatario, dovrà entro giorni 10 successivi alla delibera depositare l'importo della delibera stessa presso il R. Ufficio depositi del R. Tribunale di Udine, e mancando, succederà altra asta a suo rischio e pericolo.

IV. L'esecutante sarà esente dai due depositi di cui l'art. III fino a graduatoria coi creditori iscritti ed a convenzione con essi, dopo dovendo esborsare entro 30 giorni quanto fosse dovuto agli altri creditori ed agli esecutori, frattanto ottenendo in base alla delibera l'aggiudicazione in proprietà, possesso e godimento dei beni deliberati, senza pregiudizio dell'altrui iscrizione.

V. Il prezzo sarà versato in moneta d'oro o d'argento a corso legale, o le spese di delibera ed aggiudicazione saranno a carico del deliberatario, tranne sia tale l'esecutante, nel qual caso saranno a carico degli esecutori.

VI. La vendita vien fatta a corpo e non a misura e nello stato in cui si trovano i beni.

Beni da astarsi posti nel Comune Censuario di Spilimbergo.

Casa d'affitto con sottoportico ad uso pubblico in Spilimbergo. Borgo Valbruna, con cortile ed orto ai mappali N. 853 di pert. 0.04, rend. l. 13.00 = 854 di pert. 0.11 rendita l. 13.00 = 852 di pert. 0.09 rendita l. 0.33, stimato fiorini 800.

Dalla Regia Pretura
Spilimbergo li 18 Novembre 1867.

Il R. Pretore
ROSINATO.
Barbiero Cancellista.

N. 8615 p. 3.
EDITTO.

Si notifica all'assente e d'ignota dimora Angelo Cicogna Romano di Terzo che la Ditta Pietro Ferazzi di Palma rappresentata da Antonio Ferazzi ha in oggi presentato istanza di pari N. a questa Pretura con allegata Petizione 15 Giugno 1867 N. 4267 contro di esso Angelo Cicogna Romano, per pagamento di a. Fior. 90.41 v. a. coll'interesse scolare del 6 per Oio da 1 Gennaio 1866 in avanti e ciò in dipendenza a lettera obbligatoria 12 Marzo 1866 allegata sub A; e che per non essere noto il luogo di sua dimora è stato nominato in Curatore di esso R.C. questo Avv. Dott. Girolamo Luzzatti di Palma e che è stata fissata alle parti per Contraddittorio sulla petizione l'A. V. del 15 Gennaio 1868; ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Angelo Cicogna Romano a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al suddetto Curatore i necessari documenti ed istruzioni oppure nominare altro procuratore notificandolo a questo Giudizio, altrimenti dovrà esso attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Locchè si affigga all'Albo Pretoreo e pubblicato per tre volte nel *Giornale di Udine*; spedita copia dell'Editto alla Pretura di Cervignano, per essere affisso in Terzo.

Dalla R. Pretura
Palma, 14 Novembre 1867.

Il R. Pretore
ZANELLATO.
Uti. Cancellista

L'Ufficio del GIORNALE DI UDINE fu trasportato in Casa Telini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro Sociale N. 113 rosso 1° piano.

L'Ufficio è aperto dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

AVVISO LIBRARIO

Presso la Ditta Antonio Nicola Libraj in Udine Piazza Vittorio Emanuele, già Contarona si trovano vendibili i Testi prescritti per uso delle scuole.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo N. 14

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI PEL 1868 AI SEGUENTI GIORNALI POPOLARI ILLUSTRATI

LA SETTIMANA
GIORNALE EDOMADARIO

ROMANZI E VARIETÀ

Da ogni Giovedì 4 pagine di Attualità illustrate e 12 pagine di Romanzi originali e tradotti illustrati. Publica tre Romanzi contemporaneamente, ed è il **Giornale di Romanzi più a buon mercato** che si pubblichi in Italia. I Romanzi vengono pubblicati in modo che si possono separare ad uno ad uno, ricevendo a tal uopo i signori Associati le Copertine di ciascun Romanzo.

Prezzi d'Abbonamento.

Un Anno Sei Mesi
Franco di porto nel Regno L. 5.50 L. 3.—
Idem Svizzera e Roma L. 7.50 L. 4.—
Un Numero separato cent. 10.

PREMIO AGLI ABBONATI

Chi si associerà per tutta l'annata 1868, oltre alle Copertine di ciascun Romanzo, riceverà in dono un esemplare d'un **Almanacco Illustrato pel 1868**.

Questo Giornale riceve spedito gratis agli Abbonati del Giornale quotidiano IL SECCOLO.

È il Giornale illustrato popolare più a buon mercato o che da maggior copia di disegni ogni anno. Illustrazioni Politiche, Artistiche, Tecniche, d'Invenzioni e Scoperte, di Teatri, Viaggi, oltre a moltissimi Ritratti di Celebrità, Copie di Quadri antichi e moderni, Disegni di Storia Naturale, Caricature, ecc.

Un numero di 16 pagine in quarto ogni Domenica

Prezzi d'Abbonamento.

Un Anno Sei Mesi
Franco di porto nel Regno L. 6.— L. 3.—
Idem Svizzera e Roma L. 8.— L. 4.—
Un Numero separato cent. 10.

PREMII AGLI ABBONATI

Gli abbonati ricevono gratis la copertina, l'indice e il frontispizio di ogni volume semestrale.

Inoltre chi prenderà l'abbonamento per l'intera annata 1868 riceverà franco di porto in dono:

1. Il Mondo in caricatura, Grande Almanacco pel 1868.
2. Da Stambul a Milano, Almanacco Garibaldino pel 1868.
3. Un elegante Calendario da Gabinetto pel 1868.

Gli abbonati ricevono gratis la copertina, l'indice e il frontispizio di ogni volume semestrale.

Inoltre chi prenderà l'abbonamento per l'intera annata 1868 riceverà franco di porto in dono:

1. Il Mondo in caricatura, Grande Almanacco pel 1868.
2. Da Stambul a Milano, Almanacco Garibaldino pel 1868.
3. Un elegante Calendario da Gabinetto pel 1868.

È il più importante Giornale di Romanzi che si pubblichi in Italia.

16 Pagine in 4.0 grande
Ogni Settimana.

Col nuovo anno verrà impresso su carta di lusso, ed i Romanzi verranno pubblicati in modo che possano separarsi in tanti volumi. Gli associati ricevono gratis le copertine di ciascun Romanzo. Fra i Romanzi che pubblicherà nel 1868 ve ne sarà uno espressamente scritto dall'avv. T. Gherardi del Testa, nonché **L'Amico comune di G. Dickens** di A. Dumas figlio (illustrato da Guido Gonin) — **I Signori di Bosco** dorato di G. Sand ecc.

Prezzi d'Abbonamento.

Un Anno Sei Mesi
Franco di porto nel Regno L. 7.50 L. 4.—
Idem Svizzera e Roma L. 9.50 L. 5.—
Un Numero separato cent. 15.

PREMIO AGLI ABBONATI.

Oltre alle copertine di ciascun Romanzo, chi si associerà per tutta l'annata 1868 riceverà in dono un esemplare dell'**Almanacco dell'Emporio Pittoreco pel 1868**.

È il più importante Giornale di Romanzi che si pubblichi in Italia.

16 Pagine in 4.0 grande
Ogni Settimana.

Col nuovo anno verrà impresso su carta di lusso, ed i Romanzi verranno pubblicati in modo che possano separarsi in tanti volumi. Gli associati ricevono gratis le copertine di ciascun Romanzo. Fra i Romanzi che pubblicherà nel 1868 ve ne sarà uno espressamente scritto dall'avv. T. Gherardi del Testa, nonché **L'Amico comune di G. Dickens** di A. Dumas figlio (illustrato da Guido Gonin) — **I Signori di Bosco** dorato di G. Sand ecc.

Prezzi d'Abbonamento.

Un Anno Sei Mesi
Franco di porto nel Regno L. 7.50 L. 4.—
Idem Svizzera e Roma L. 9.50 L. 5.—
Un Numero separato cent. 15.

PREMIO AGLI ABBONATI.

Oltre alle copertine di ciascun Romanzo, chi si associerà per tutta l'annata 1868 riceverà in dono un esemplare dell'**Almanacco dell'Emporio Pittoreco pel 1868**.

È il più importante Giornale di Romanzi che si pubblichi in Italia.

16 Pagine in 4.0 grande
Ogni Settimana.

Col nuovo anno verrà impresso su carta di lusso, ed i Romanzi verranno pubblicati in modo che possano separarsi in tanti volumi. Gli associati ricevono gratis le copertine di ciascun Romanzo. Fra i Romanzi che pubblicherà nel 1868 ve ne sarà uno espressamente scritto dall'avv. T. Gherardi del Testa, nonché **L'Amico comune di G. Dickens** di A. Dumas figlio (illustrato da Guido Gonin) — **I Signori di Bosco** dorato di G. Sand ecc.

Prezzi d'Abbonamento.

Un Anno Sei Mesi
Franco di porto nel Regno L. 7.50 L. 4.—
Idem Svizzera e Roma L. 9.50 L. 5.—
Un Numero separato cent. 15.

PREMIO AGLI ABBONATI.

Oltre alle copertine di ciascun Romanzo, chi si associerà per tutta l'annata 1868 riceverà in dono un esemplare dell'**Almanacco dell'Emporio Pittoreco pel 1868**.

È APERTO L'ABBONAMENTO PEL 1868 AI SEGUENTI

GIORNALI DI MODE

che si pubblicano dallo Stabilimento EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo N. 14

LA NOVITÀ

EDIZIONE DI LUSSO

GIORNALE IN GRAN FORMATO DELLE MODE
LAVORI FEMMINILI E D'ELEGANZA, ECC.

Si pubblica in Milano il 20 e 30 d'ogni mese.

Prezzi d'abbonamento

Anno Sem. Trim.
Franco di porto nel Regno. L. 24 L. 12 L. 6.—
id. Svizzera e Roma. L. 26 L. 13 L. 6.50
id. Austria, Egitto, ecc. L. 30 L. 15 L. 7.50

Premio agli Associati

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO

20 PAGINE DI TESTO ED ILLUSTRAZIONI

FIGURINI, TAVOLE COLORATE, MODE, ECC.

Esce in Milano ai primi d'ogni mese.

Prezzi d'abbonamento

Anno Sem. Trim.
Franco di porto nel Regno. L. 10 L. 5.50 L. 3.—
id. Svizzera e Roma. L. 11 L. 6.— L. 3.50
id. Austria, Egitto, ecc. L. 14 L. 7.50 L. 4.—

Premio agli Associati

LA MODERNA RICAMATRICE

ED IL MONITORE DELLE SARTE RIUNITI

GIORNALE DI MODE, RICAMI,

LAVORI AL CANAVACCIO, ALL'UNCINETTO, ECC.

Esce in Milano ai primi d'ogni mese.

Prezzi d'abbonamento, franco nel Regno

Un anno L. 12 Sem. L. 6.50 Trim. 3.50

Premio agli Associati

L'ECO DELLA MODA

RIVISTA DELLE MODE FEMMINILI

Si pubblica in Firenze il 15 d'ogni mese.

Prezzo d'abbonamento, franco nel Regno

Un anno L. 6.— Semestre L. 3.50

IL PANIERE DA LAVORO

GIORNALE MENSILE DI LAVORI FEMMINILI

Si pubblica in Firenze il 1.0 d'ogni mese.

Prezzo d'abbonamento, franco nel Regno

Un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Questo giornale, il più splendido ed importante fra i giornali per le famiglie, che si pubblichi in Italia, dà Figurini grandi colorati, Tavole colorate, Ricami, Modelli, ecc., e pubblica intercalati nel testo, tutti i disegni di Mode e lavori d'ogni genere del giornale **Il Bazar di Berlino** e della **Mode Illustrée di Parigi**, e ciò alcuni giorni prima di quest'ultimo giornale. Ogni numero della **Novità** contiene non meno di una trentina di questi disegni oltre ai relativi annessi di figurini colorati, Tavole di modelli, ecc., ecc.

La **Novità** è la vera *Enciclopedia delle mode* e dei lavori femminili.

Chi prenderà l'associazione per tutta l'annata 1868 riceverà franco di porto in **DONO** la **Strenna dello Spirito Folletto pel 1868**.

Fra i giornali mensili il **Tesoro delle Famiglie** è il più ricco di disegni e di annessi d'ogni sorta, che si pubblichi in Italia, e fra tutti i giornali del suo genere è pure il **più a buon mercato**. In un'annata il **Tesoro delle Famiglie** pubblica non meno di 20 Figurini, la maggior parte colorati, 12 Tavole colorate di lavori al canavaccio, 12 Tavole di ricami, 30 Tavole di lavori diversi, 12 Tavole di modelli, 10 Tavole di disegni, aquerelli, ecc., 10 Pezzi di musica, 10 Tavole di giochi e passatempi, 6 Supplementi straordinari, oltre a 120 disegni intercalati nel testo.

Chi si associerà per un'intera annata riceverà franco in **DONO**, un esemplare del Grande Almanacco pel 1868: **L'Italia all'Esposizione Universale di Parigi**.

Ogni numero di questo giornale consta di 16 pagine con 4 di copertina, adorna di molte vignette ed accompagnate da due Figurini delle Mode, uno colorato, l'altro in nero, da un **Patron** di modelli, e da varie Tavole: una di lavori all'uncinetto, una di ricami, ed una colorata di lavori al canavaccio, oltre ad uno studio artistico od altra sorpresa.

Chi si associa per un'intera annata, riceve in **DONO** un Almanacco illustrato pel nuovo anno.

Ogni numero consta di 8 pagine di testo accompagnate da un figurino colorato e da una Tavola di ricami o di modelli, lavori al canavaccio, all'uncinetto, ecc. Questo giornale è al massimo buon mercato.

Ogni numero consta di 8 pagine di testo con moltissimi disegni intercalati per lavori femminili d'ogni sorta, accompagnate da una Tavola di modello ed altro.